

De rerum natura I, vv. 62-79
Primum Graius homo

Nei versi 62-79 del primo libro è contenuto il primo dei quattro elogi di Epicuro all'interno del *De rerum natura*; gli altri sono: Libro III, vv. 1-30; Libro V, vv. 1-54; Libro VI, vv. 1-34.

Lo scopo dell'opera di Lucrezio è di liberare l'uomo dal terrore inculcato dalla religione, sia dal timore per l'intervento degli dei nelle vicende umane, sia dalla paura della morte. Epicuro ha avuto il merito di disperdere l'ignoranza grazie a cui la religione dominava il mondo e di aprire la via alla ragione che indaga scientificamente la natura e dissolve le tenebre.

Quando la vita umana stava in terra vergognosamente
davanti agli occhi, oppressa dal peso della religione,
che mostrava il suo capo dalle regioni del cielo,
65 incombendo ai mortali con un orribile aspetto,
per primo un uomo, un Greco, osò alzare gli occhi mortali
contro di lei e per primo resisterle; non lo fermarono
la fama degli dei, i fulmini, il cielo col suo
mormorio minaccioso, anzi, tanto più stimolarono
70 l'acuta virtù del suo animo e gli fecero desiderare
di spezzare per primo le porte chiuse della natura.
Dunque vinse la vivida forza del suo animo, e giunse lontano
al di là delle mura fiammeggianti del mondo;
con la mente e con l'animo percorse tutta l'immensità, da cui torna
75 vincitore e ci porta nozione di ciò che può nascere
e di ciò che non può, e per quale motivo ogni cosa
ha un potere definito e un limite insito nel suo profondo.
Pertanto la religione a sua volta abbattuta,
sta sotto i nostri piedi e la vittoria ci eguaglia al cielo.